



ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre



Assemblea 2007

San Pietrino da Toirano

La FIE in Umbria

Il raduno di Foligno

Campionati Italiani di sci



UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

L'anello della chiesetta di S. Pietrino da Toirano

Testo e foto di Maurizio Lo Conti

ZONA DI RIFERIMENTO: L'entroterra di Loano.

Nelle immediate vicinanze di Loano, si trova la cittadina medievale di Toirano, borgo di antichissime origini (uno dei primi centri abitati della Liguria). Il paese è caratterizzato da stretti carruggi tra alte case in pietra ed è famoso per la presenza delle grotte della Strega e di Santa Lucia inferiore, meta ogni anno di migliaia di persone (informazioni per la visita al tel. 0182 98062). Punto d'arrivo della gita è la chiesetta di S. Pietrino in bella posizione panoramica a quota 477 metri.

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: circa 3 ore (soste escluse).

DA SAPERE: L'itinerario è di media difficoltà (EM) con un dislivello di quasi 450 metri; i periodi migliori per la visita sono l'autunno e la primavera.

SEGNALIA DA SEGUIRE: Due linee verticali e un triangolo pieno rosso fino ai pressi del bivio con il sentiero delle Terre Alte (bandierina rosso giallo con scritta TA) che porta alla chiesetta di S. Pietrino. Il ritorno è segnato con due linee parallele e una X rossa sino alle prime case di Boissano.

ACCESSO STRADALE: Dal recente casello di Borghetto S. Spirito, dell'autostrada Genova - Ventimiglia, si procede alla volta di Toirano, dove si parcheggia l'auto in una delle aree predisposte.

L'INERARIO: Si attraversa il centro storico e si sbocca in via Braida (continuare dritti). In località Mulini si piega a destra per due volte: in via Certosa (con lavatoi ancora in uso, una mola, macine di antichi mulini...) e via XXIII Novembre (a sinistra la VARIANTE SAI.ITA). Si supera la strada asfaltata Boissano - Toirano e si sale tra curate fasce

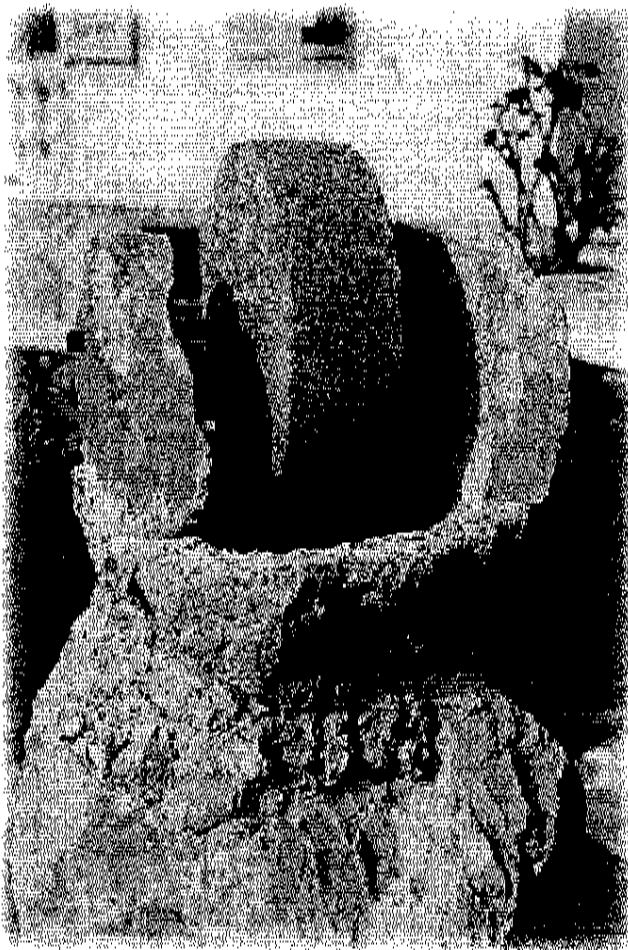


Lavatoio

d'ulivo su un bel sentiero. Man mano che si guadagna quota, si nota però il progressivo abbandono della zona coltivata fino ad arrivare in un'area caratterizzata dalla presenza di sola macchia mediterranea. Il cammino s'incerpica con una serie di tornanti molto ravvicinati, ma non ripidi, in un ambiente, ora, in prevalenza brullo e privo di vegetazione. In seguito, si osservano dei pini e, poco dopo, finisce il tratto più impegnativo. Un breve pezzo in piano permette di riprendere fiato, poi ci si addentra, nuovamente in salita, in un boschetto di recente formazione. Ad un evidente bivio si gira a sinistra raggiungendo una stupenda radura circondata da pini e altri tipi d'alberi (90 minuti). Su uno di essi, un pannello segnala una vicina fonte. Si incrocia qui, a 493 m s.l.m., il sentiero delle Terre Alte (TA): la sorgente è pochi metri sotto il pianoro, mentre sulla sinistra si ha una vista eccezionale sulla selvaggia valle del Vero. In questa zona s'intersecano vari sentieri e bisogna prestare attenzione per non perdere la giusta via. Si trascurano le due linee rosse, che conducono verso S. Pietro dei Monti ai piedi del



Le macine

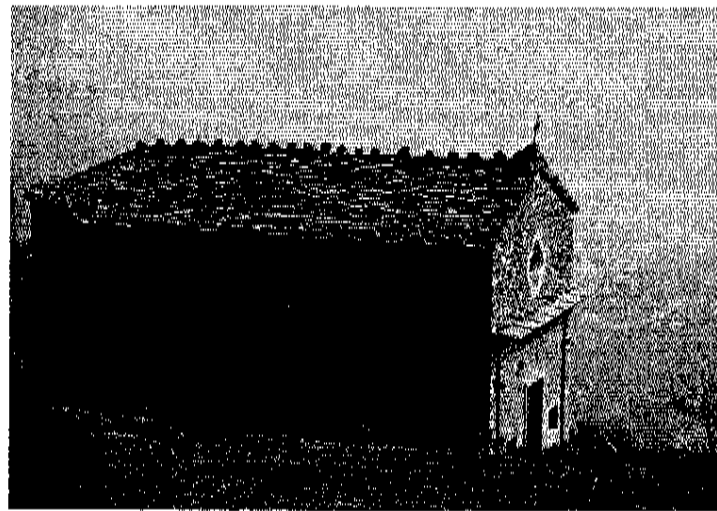


La mola

monte Ravinet (vedi ESTENSIONE GITA). Si segue, invece, a destra la bandierina rosso gialla TA compiendo una curva a gomito, ritornando come direzione sui propri passi e mantenendo una quota di poco inferiore a 500 metri. Il tutto, a causa della carenza della segnaletica, comporta qualche difficoltà. Comunque, nel caso si perda di vista la pista marcata, ci si può aiutare costeggiando una tubazione dell'acqua (si oltrepassano alcune rovine in pietra) e, in breve, si arriva alla chiesetta di S. Pietrino (15 minuti), costruita nel 1830 grazie ai contributi degli emigranti di Boissano. Terminata la sosta, la discesa avviene su una bellissima mulattiera, tra la macchia mediterranea, con il fondo integro e numerosi larghi scalini. Venti minuti e si scorgono i resti di casa Fossae (321 m s.l.m.) e, dopo altri quindici minuti, si perviene ai ruderi della chiesa di S. Paolo, eretta nel 1316 (quota 225). Subito si supera un piccolo allevamento di bestiame e ci s'innesta sull'asfalto che raggiunge le case più alte di Boissano.

Ci si dirige sulla destra fino a incontrare la strada Boissano - Toirano (attenzione nell'attraversamento). Lì si va a sinistra e, immediatamente, a destra (località Maccagne) in discesa tra fasce d'ulivo su una carrozzabile secondaria. Al bivio tra via Costa e via Maccagne si svolta a sinistra verso un ponte in pietra con un pilone votivo. Una volta attraversato, si rientra a Toirano (40 minuti).

VARIANTE SALITA: E' un tracciato alternativo, un po' faticoso e difficoltoso, che è segnalato con la bandierina TA



La chiesetta di San Pietrino

e che dall'ingresso turistico delle grotte risale la valle del Vero, in alcuni punti "quasi in verticale", ricongiungendosi al PERCORSO BASE descritto nel testo all'altezza della fonte (+ 30 minuti sul TEMPO TOTALE).

ESTENSIONE GITA: Se si prosegue con le due linee rosse, in circa 1h - 1h30m, si conquista l'abbazia di S. Pietro di Varatella (891 m s.l.m.). Si tratta di una delle più antiche chiese liguri, essendo stata innalzata ai tempi di Carlo Magno (IX secolo) e abitata, poi, dai monaci Benedettini. Qui ogni anno, il primo maggio, si svolge una sentita festa campestre, con funzioni religiose commemorative. Da notare che l'edificio è, pure, raggiungibile, molto più facilmente, dai pressi del Gioigo di Toirano (proseguire in auto sulla strada di provenienza in direzione di Bardineto, fino a una curva a gomito, 300 metri prima del passo). Si percorre il semplice sentiero due linee rosse, che, in poco meno di 90 minuti e circa 100 metri di dislivello, arriva alla costruzione, situata in una magnifica posizione panoramica.

AREA D'APPROFONDIMENTO: Parodi A., Liguria a zig zag, ed. Microart's, 1988, Recco; Minasso L. e Scorza A., 100 gite in Liguria, ed. Il Secolo XIX, 1992, Genova; Parodi A. e Scorza A., 100 nuove gite in Liguria e dintorni, ed. Il Secolo XIX, 1993, Genova; Franchi F., Itinerari escursionistici collegati all'Alta Via dei Monti Liguri, a cura della Comunità Montana Pollupicc, 1994, Genova; F.I.E., Guida agli itinerari escursionistici della provincia di Savona, ed. Studio Cartografico Italiano, Genova; AA.VV., Sentiero delle Terre Alte, ed. Sagep, 1999, Genova; Ricchetti M., Liguria sconosciuta, ed. Rizzoli, 2002, Milano.



La splendida radura